



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

N. 98 del registro dei decreti

Napoli, 1 marzo 2021

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

CONSIDERATO che con D.S.R. n. 1 del 21/02/2020 è stata istituita la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania prevista dall'art. 47 del suddetto D.P.C.M. n. 169/2019;

VISTO l'incarico di Segretario Regionale della Campania conferito all'arch. Salvatore Buonomo con decreto n. 234 del 04.05.2020 dal Segretario Generale MiBACT;

VISTA la nota del 19/03/2019 ricevuta il 19/03/2019, con la quale l'Ente proprietario, Agenzia del Demanio, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per il bene appreso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento prott. n. 9379 del 23.08.2019, n.1292 del 26.1.2021 e n. 2140 dell'11.02.2021 che ha proposto di concludere con esito positivo il procedimento di verifica dell'interesse culturale con riferimento all'art.10 comma 1 del D. L.vo 42/2004, escludendo che l'interesse vada inteso in relazione allo spazio urbano aperto di cui al comma 4 lett. g) del medesimo art. 10 del D. L. vo 42/2004

CONSIDERATO che la proposta della Soprintendenza è stata accolta favorevolmente dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Campania nella seduta del 25.2.2021

Ritenuto che il bene

Denominato PIAZZA CARDINAL PACCA  
provincia di Benevento  
comune di Benevento  
sito in BENEVENTO, PIAZZA BARTOLOMEO CARDINALE PACCA, snc

Distinto al C.F./ C. T. al  
foglio 75 particella 1346  
particella 1900  
particella 1801

come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico-archeologica allegata

#### DECRETA

Il bene denominato "Piazza Cardinal Pacca", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del Codice dei beni culturali, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto nonché al Comune di Benevento.

Il presente decreto è trascritto nei Registri Immobiliari presso la competente Agenzia delle Entrate a cura della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Caserta e Benevento ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'articolo 16 del Codice dei beni culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199. È ammessa altresì la proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104.



PER COPIA CONFERMATA ALL'ORIGINALE  
L'incaricato in merito al rilascio  
( Geom. Bruno Passaretti )

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
Arch. Salvatore Buonomo





*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

**Oggetto:** *Piazza Cardinal Pacca (BN) – Area riportata in catasto al foglio n. 75, particella 1900, 1801, 1346 e suolo pubblico.*

Verifica della sussistenza dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

### **RELAZIONE STORICO ARCHEOLOGICA**

L'area di piazza Cardinal Pacca, ubicata immediatamente a Nord del Teatro antico di Benevento e ad Ovest della Cattedrale metropolitana di Santa Maria de Episcopio, appare oggi completamente libera da edifici in conseguenza dei bombardamenti che hanno segnato il centro storico della città nel 1943. Precedentemente, dall'età medievale, l'area era occupata *dall'ecclesia S. Jacobi a Foro* e dall'ecclesia *S. Stephani de monialibus de Foro*.

L'imponente monastero benedettino di San Pietro delle Monache era ubicato lungo il margine sud dell'attuale piazza in corrispondenza della prima cinta muraria altomedievale. Attestato a partire dall'XI secolo, la chiesa monasteriale era impiantata in un'aula pertinente ad un complesso termale. Per ampliare l'accesso al monastero, la chiesa di Santo Stefano *de foro*, posta al centro dell'attuale piazza, fu fatta abbattere in età moderna. Le intitolazioni delle due chiese sopracitate hanno permesso di ipotizzare la presenza del foro della città romana tra l'area dell'attuale piazza Cardinal Pacca e Piazza Orsini. Pur non essendo confermata l'ipotesi di parte del foro in Piazza Cardinal Pacca, bisogna segnalare la presenza diffusa di strutture murarie in opera laterizia e resti di pavimenti, databili tra il I e il II sec. d.C., in parte ancora visibili in corrispondenza degli edifici moderni.

La terrazza superiore, a Nord della Piazza, era occupata invece da imponenti strutture pertinenti ad un imponente complesso termale, attestato inoltre dall'attuale toponomastica, che indica come Vico Bagni la strada in prossimità delle strutture antiche. Dell'edificio termale, databile al I sec. d.C., si conserva una sala rettangolare voltata, riconoscibile come l'*apodyterium*.

Bisogna segnalare che il rinvenimento di un'attestazione epigrafica con dedica a CAESARI AVGVSTO ET COLONIA, reimpiegata nella Chiesa di San Domenico, oggi custodita nel Museo del Sannio, permette di ipotizzare la presenza tra Piazza San Donato e Piazza Cardinal Pacca del

*Caesareum*. La costruzione dell'edificio pubblico fu promossa da Vedio Pollione, cavaliere di origine beneventana, amico di Augusto e governatore dell'Asia, con vasti possedimenti nel territorio sannita, a Roma e a Posillipo (NA). La presenza di ulteriori edifici di carattere pubblico, databili all'età augustea, presenti nell'area (via Fragola) è indiziata dal rinvenimento di strutture murarie, pavimenti iscritti e iscrizioni dedicatorie.

Dall'area della piazza proviene, inoltre, la statua di Domiziano in veste di faraone riferibile alla decorazione del santuario di Iside e Serapide, noto attraverso le fonti epigrafiche e la ricca decorazione scultorea. I rinvenimenti e i reimpieghi avvenuti in punti diversi della città hanno determinato differenti ipotesi sul numero e la ubicazione dei santuari dedicati ad Iside. Hans Wolfgang Müller ha ipotizzato l'esistenza in città di un Iseo, a partire dal I sec. a.C., e di un Canopo le cui ultime fasi di vita sono databili al II-IV sec. d.C., mentre Meomartini riteneva che il santuario di Iside dovesse essere ubicato nell'area del convento di Sant'Agostino; più recentemente si è ipotizzata una localizzazione nei pressi del foro (area della Cattedrale e piazza Cardinal Pacca). Un'attestazione epigrafica, databile al II sec. d.C. e conservata presso il Museo del Sannio, la cui lettura è molto integrata, attesta con ogni probabilità un restauro dell'Iseo e l'associazione tra Iside e Serapide.

Sulla base di quanto sopra esposto, alla luce sia delle informazioni note dalla ricerca bibliografica e d'archivio, sia dai dati di scavo noti, si evince che la particella n. del Foglio del Comune di Benevento riveste un interesse archeologico particolarmente importante per la ricostruzione della storia urbana della *Benevento* romana e medievale; si propone dunque di concludere con esito positivo la verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 dell'immobile in oggetto, al fine di garantirne la tutela delle evidenze archeologiche note e di quelle non ancora portate in luce.

#### Bibliografia

S. Adamo Muscettola, I Flavi tra Iside e Cibele, PP 49, 1994, 83-118.

I. Bragantini, Le sculture dell'Iseo di Beneventi, in Il culto di Iside a Benevento, Milano 2007, 19-27.

G. Camodeca, Il Censorium di Beneventum: un nuovo vocabolo del lessico latino, in F. Mainardis (a cura di), 'Voce Concordi'. Scritti per Claudio Zaccaria, «Antichità Altoadriatiche» LXXXV, Trieste 2016, 119-126.

C. Ferone, I. M. Iasiello, Garrucci a Benevento. Temi e modi di uno scontro intellettuale alle origini della riscoperta archeologica di Benevento, Roma 2008.

H. W. Müller, Il culto di Iside nell'antica Benevento, in Saggi e studi del Museo del Sannio, traduzione di Silvio Curto e Donatella Taverna, Benevento, 1971.

M. Pagano, Qualche osservazione sull'urbanistica di Benevento, in "Antiqua Beneventana. La storia della città attraverso la documentazione epigrafica", a cura di Paola Caruso, Benevento 2009, pubbl. Benevento, ed. "La Provincia Sannita", 2013, pp. 53-77

M. Rotili, Benevento romana e longobarda. L'immagine urbana, Napoli 1986.

M. Rotili, a cura di, Benevento nella Tarda Antichità. Dalla diagnostica archeologica in contrada Cellarulo alla ricostruzione dell'assetto urbano, Napoli 2006.

M. R. Torelli, Benevento romana, Roma 2002.

G. Vergineo, L'Egitto a Benevento, Salernum 18-19, 2007, 83-93.

Il Funzionario Archeologo

(dott. Simone Foresta)



Visto: Il Soprintendente

(Dott. Mario Pagano)







**Ministero per i Beni e le attività culturali  
e per il turismo**

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento - CASERTA  
Cardinal  
**COMUNE DI BENEVENTO**  
"Piazza Cardinal Pacca"

per l'ufficio vicoli  
Il Responsabile del procedimento  
(arch. Antonio Friello)

Funzionario archeologo  
(dott. Simone Foresta)

Vicario Soprintendente  
(dott. Mario Pagano)

*Mario Pagano*

**LEGENDA**

Area di interesse archeologico  
Foglio n. 75  
Particelle nn. 1900, 1801, 1346 e suolo pubblico

